

L'iniziativa
Arriva la "Film Company"
rilancerà il sistema cinema

GIOVANI, più della metà ha meno di 35 anni. Lavoratori indipendenti, a progetto, spesso precari. E, in buona parte, donne. Sono i professionisti dell'audiovisivo, il piccolo esercito di quasi mille persone che manda avanti l'industria cinetelevisiva piemontese. L'identikit dei creativi con la macchina da presa viene da una ricerca di Lab Media, commissionata da Film Commission e presentata ieri mattina al Massimo. In sei anni, dal 2001 al 2007, l'industria dell'audiovisivo piemontese ha prodotto oltre 200 milioni di investimenti. Per realizzare corti e documentari soprattutto, ma anche film, fiction, spot pubblicitari. In tutto 259 produzioni. Eppure non è tutto oro quel che luccica. Il mercato piemontese è molto frammentato, con una miriade di micro-imprese spesso scavalcate da produttori che arrivano da Roma già con le loro troupe. E così, per rilanciare gli investimenti e aumentare l'occupazione, a ottobre nascerà la Film Company, società di investimenti destinata soprattutto alle coproduzioni e alla promozione e distribuzione delle opere di giovani autori. «Dovremmo partire con 12 milioni di euro — spiega Roberto Morano, vice presidente della Film Commission — in parte finanziati dalla Regione e in



Un set di Dario Argento

In una ricerca Lab Media lo spaccato del mondo cine-tv piemontese

parte da investitori americani. Poi c'è il progetto di un polo al Virtual per la produzione e il sostegno di opere multimediali. Ci sono 8 milioni di fondi europei. Altrettanti ne dovrebbero arrivare dalla partnership con aziende private».

(g.a.c.)

